



**Associazione
Sindacale
Medici
Dirigenti**

Segreteria Regionale del Veneto

Corriere del Veneto – 6 maggio 2012 – pagina 9



DIPARTIMENTO PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

La ricetta anticrisi: meno tasse per rilanciare i consumi interni

Giuseppe Bortolussi

La sostanziale crisi del mondo imprenditoriale veneto viene confermata dall'andamento dei fallimenti che con la crisi sono aumentati nettamente. In Veneto, nel 2010, sono stati 1.198, pari a 329 in più rispetto al 2009. È vero che nel 2011 sono scesi a 1.122, ma dall'inizio della crisi (gennaio 2009) alla fine dell'anno scorso si è registrato un incremento del 29%, mentre nel resto del paese la media è stata attorno al 25%. Questi dati, peraltro, sono confermati dalle analisi congiunturali sulle imprese del Veneto; con l'avvento della crisi si può affermare che tutti i principali settori economici (con l'esclusione dei servizi innovativi e tecnologici) abbiano visto ridursi i propri livelli di fatturato. In alcuni casi, secondo le indagini trimestrali condotte sulle imprese da parte di Unioncamere del Veneto, il volume d'affari è crollato.

Nel settore industriale si sono verificati cali del fatturato addirittura a due cifre (primi tre trimestri del 2009) e anche se nel 2010 il comparto in questione è ripartito, tale spinta non ha permesso di recuperare pienamente e di dare slancio alle imprese. Con l'esclusione dei servizi innovativi e tecnologici, emerge una tendenza analoga a quella del settore industriale anche per il ricettivo e per i trasporti; in effetti, seppure con un andamento meno netto, anche questi due settori hanno visto un calo pronunciato nel 2009 per poi rimbalzare leggermente nel 2010-2011.

Per quanto riguarda il commercio al dettaglio, le imprese venete hanno subito una netta diminuzione del fatturato nel 2009, una sostanziale ripresa nel 2010, ma già dal primo trimestre del 2011 è tornato il segno meno. Si deve tra l'altro segnalare che il rimbalzo del 2010 c'è stato solo per la grande distribuzione, mentre le imprese a minor dimensione hanno continuato a vedere scendere il loro fatturato. Tra l'altro, nell'ultimo trimestre del 2011, il fatturato delle imprese che operano nella piccola/media distribuzione è sceso addirittura del 7,4% rispetto allo stesso periodo del 2011. Il settore delle costruzioni versa in una situazione critica. Sia dall'analisi delle stime che rispetto alle indagini congiunturali emerge una progressiva caduta che non accenna a fermarsi. Si tratta di un settore che ha presentato almeno per otto trimestri il segno meno.

Secondo l'Osservatorio Ceav-Unioncamere del Veneto, tra l'altro, il settore delle costruzioni in Veneto avrebbe perso investimenti per quasi 3 miliardi di euro con un calo del 16,4% rispetto all'anno 2008. Tuttavia, la situazione non è completamente nera come rischiamo di dipingerla: i dati relativi all'export sono un segnale incoraggiante che ci dice che possiamo farcela, perché le potenzialità non ci mancano. Dall'inizio della crisi alla fine dell'anno scorso, la presenza delle nostre esportazioni nel mondo è aumentata di un leggerissimo +0,5%, ma nell'ultimo anno la variazione è stata pari al +10,2%. I nostri distretti industriali con una grossa vocazione all'internazionalizzazione continuano a collezionare successi: nell'ultimo anno l'export della meccanica strumentale di Vicenza è cresciuta del 30%; la termomeccanica scaligera e le calzature della Riviera del Brenta del 15%; le materie plastiche di Treviso, Vicenza e Padova del 10%.

Non c'è dubbio: bisogna rilanciare i consumi interni per tornar a dar fiato anche a quelle aziende che lavorano solo con il mercato interno e per far ciò bisogna cominciare ad abbassare le tasse alle famiglie e alle imprese.